



## **DOCUMENTO DEL CIRCOLO PD BERLINO E BRANDEBURGO SULLA RIFORMA ELETTORALE**

Vista la lettera del Circolo PD Londra,  
Visto il documento del Circolo PD Bruxelles,  
Visto il documento del Circolo PD Parigi,

Il circolo PD Berlino e Brandeburgo ha discusso sulla questione della riforma elettorale nella circoscrizione estero individuando alcuni punti critici, o fondamentali, su cui è necessario confrontarsi anche a livello di Circoli europei.

- Voto per corrispondenza
- Estensione dei seggi elettorali
- Composizione delle liste elettorali
- Nomina di membri dei Comites nel futuro Senato non elettivo

### **1. Voto per corrispondenza**

Allo stato attuale delle cose il Circolo esprime dei forti dubbi sul voto per corrispondenza poiché non si vedono meccanismi di garanzia sufficientemente forti per garantire un suo esercizio corretto e non soggetto a frode. A tal proposito riteniamo che la proposta di introdurre l'**inversione di opzione** per le prossime elezioni, come meccanismo di garanzia vada nella direzione giusta, ma riteniamo che esso presenti aspetti controversi. In primo luogo lo strumento di per sé non garantisce che non ci possa essere un utilizzo improprio da parte dell'elettore della sua scheda. In secondo luogo, l'esperienza dei rinnovi dei Comites 2015, ci dimostra che l'inversione di opzione inibisce la partecipazione. Al momento, infatti, sono registrati alle liste degli elettori poco più del 3% degli aventi diritto. Va da sé che emerge un problema molto serio su cui è indispensabile ragionare: il significato odierno della partecipazione. Crediamo anche che l'aver organizzato questi rinnovi con molta fretta in pochi mesi, introducendo questa novità procedurale per un ente che, come noto non è molto conosciuto tra gli italiani all'estero, sia stato un errore.

### **2. Estensione dei seggi elettorali**

La principale critica che emerge alla posizione sopra espressa è che un limite nell'uso del voto per corrispondenza possa ridurre il diritto di voto di concittadine e concittadini che, per svariate ragioni, si trovano sparsi in luoghi magari difficilmente raggiungibili.

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo ritiene che per poter garantire il diritto di voto al maggior numero di persone sia necessario, da parte delle autorità competenti, prevedere l'istituzione di un numero maggiore di seggi elettorali in dipendenza dal grado di dispersione della popolazione italiana in determinate aree geografiche. Si propone di istituire, quindi, seggi non solo presso sedi consolari, ma anche in istituzioni locali in collaborazione con le autorità del Paese ospitante, per esempio presso le scuole. In caso di elevata dispersione geografica si può configurare l'utilizzo del voto per corrispondenza, previa pre-iscrizione e in base a regole rigorose precedentemente stabilite. Questo presuppone che il MAE proceda con tempismo nel dare comunicazione ai cittadini delle date in cui si svolgono le elezioni e

consentendo agli interessati di fare una richiesta di registrazione anche per via telematica a cui poi segue una conferma da parte dell'elettrice/elettore.

### **3. Composizione delle liste elettorali**

Un altro aspetto importante in questa discussione riguarda la composizione delle liste elettorali. Il Circolo PD di Berlino e Brandeburgo reputa che sia necessario estendere le liste elettorali in modo da includere quanti si trovano all'estero registrati localmente come residenti da almeno tre mesi e quindi non solo coloro che sono iscritti alle liste AIRE per le quali vale il criterio di permanenza all'estero non inferiore ai 12 mesi. Come nel caso dell'iscrizione all'AIRE dovrebbe essere il residente all'estero a fare la richiesta dell'iscrizione nelle liste degli elettori delle circoscrizioni estere e la contemporanea cancellazione dalle liste nel comune italiano di provenienza. Il fine della misura è quello di facilitare l'esercizio del diritto di voto favorendo la partecipazione alle elezioni. Poiché il soggiorno turistico è in genere limitato a un massimo di tre mesi e l'obbligo di registrazione quale residente scatta al più tardi a partire da tale termine (ad esempio in Germania) si propone di considerare, ai fini di integrazione della lista elettorale sulla base delle registrazioni all'AIRE, l'introduzione di una lista che includa dietro richiesta chi permane all'estero oltre i tre mesi e si sia registrato all'anagrafe locale.

### **4. Componenti per il Senato della Repubblica dei Comites?**

In base alla proposta avanzata dal Circolo PD di Parigi il Circolo di Berlino esprime perplessità e un parere negativo. Se il senato di futura costituzione dovrà avere "una funzione di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica", ovvero quelli territoriali che poi sono le regioni e i comuni, nel caso in cui vengano cancellate le province, non si comprende il motivo per cui i Comites debbano essere inclusi nella designazione dei senatori. Il punto centrale è dunque che non si comprende quale sia il nesso tra Comites, organismi fra l'altro puramente consultativi, e gli enti territoriali.

Detto ciò, riteniamo che la situazione attuale dei Comites risulti comunque poco chiara. Dobbiamo chiederci prima di tutto quale sia la funzione di simili enti in un contesto EU e in base al tipo di migrazione odierna. Considerando anche le esperienze di questi ultimi dieci anni pensiamo che sia comunque necessario un intervento di riforma che incida sulle funzioni, incentivi una maggiore aderenza con il territorio e garantisca un controllo sul funzionamento di questi enti da parte del MAE così come una verifica dei fondi a disposizione e l'esistenza di eventuali conflitti di interesse.

Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Federico Quadrelli  
*Segretario*